

la propria grandezza, e dello splendido titolo di Liberatore d'Italia. Era ne' Francesi altrettanto cupa la risolutione di non rompere con gli Spagnuoli la guerra, quanto efficace il desiderio, che la Republica lo facesse. Ma ella, ancorche conoscesse tanto grave il presente pericolo, che convenisse trascurare i rischi venturi, persisteva ne' suoi primieri consigli; eshibiva d'invadere, subito che l'esercito Regio, superate l'Alpi, assalisse d'altra parte gli Stati di Spagna; allegava per iscusa il riguardo d'esser soprafatta da gli Alemanni, e la necessità di non allontanare da Mantova l'esercito. Il Cardinale si trovava impegnato coll'attenzione generale del Mondo di corrispondere con uguali attioni, e consigli a quel gran credito, che haveva la fama conciliato al suo nome; onde sollecitamente marchiava, superando le difficultà della stagione, e gli artifitii degl'inimici, che con varii progetti tentavano di trattenerlo. In Ambrun egli udì l' Nuntio Pancirolo, & alla presenza dell'Ambasciator Soranzo gli consegnò un progetto, che conteneva l'uscita degli Alemanni d'Italia, la restituzione dell'occupato, l'Investitura a Carlo, e la libertà de' Grisoni. Ma i Ministri Austriaci, affermando trovarsi senz'autorità, per trattar de' Grisoni, insistevano, che i presidi Francesi fossero rimossi da Casale, e dal Monferrato. Dunque trà sì contrarie proposte disperata la pace, col mezzo del Signor di Servien si voltarono le premure del Cardinale verso il Duca di Savoja, accioche desse il passo all'esercito, somministrasse i viveri, & unisse le Truppe sue all'Insegne Reali. Egli, per far perder il tempo, allegava hora scuse, hora portava difficultà sopra la strada, che tenere dovesse l'esercito, & il modo di provederlo; in fine chiedeva, che l'impresa di Genova si risolvesse, e che, invaso congiuntamente il Milanese, non si disponessero l'armi senza l'intera conquista. Al Cardinale null'altro premeva, che mortificare quel Duca. Perciò, dichiarando co' Genovesi amicitia, e publicando di portar l'armi in Italia a solo fine d'incontrarvi, e stabilirvi la Pace decorosa, e sicura, gli negò constantemente ciò, che gli haveva altre volte eshibito; anzi, mostrandosi dubioso, che Carlo con viveri scarsi, con incomodi alloggi, e con altre arti tentasse distrugger', e consumar quell'Armata, diman-

1630

per all'hon-
ra non vi
condecen-
de.
costringo
d'affidare
a Mantova.

Richelieu
verso l'Ita-
lia affret-
zandosi.

introdut-
te varie ne-
gotiations
col Nuntio
Apostolico.

e con Sa-
voja.